

→ **Al tavolo ministeriale** l'imprenditore Di Risio si impegna a far lavorare le aziende dell'indotto

→ **Nuovi contatti** da parte dei cinesi. Fincantieri, corsa contro il tempo per salvare Sestri

Fiat: prima intesa per Termini E per Irisbus si riaprono i giochi

Accordo Di Risio-sindacati sull'indotto di Termini Imerese: garanzie per 350 lavoratori. Oggi tavolo sullo stabilimento Fincantieri di Sestri Levante, mentre per Irisbus si apre la pista cinese.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Il futuro di Termini Imerese ha finalmente qualche punto fermo. Massimo Di Risio, il patron di Dr Motor scelto per subentrare a Fiat, si è impegnato a far «continuare ad operare» 350 lavoratori dell'indotto (la stima era di 500) che fino ad oggi forniscono lo stabilimento palermitano. Assieme ai 1.312 posti (su 1.566 totali) che a regime l'imprenditore molisano si è impegnato ad assorbire, ecco che anche l'indotto diretto (verniciatura, fornitura sedili, mensa) intravede un raggio di luce. Ieri pomeriggio al tavolo al ministero dello Sviluppo Economico Di Risio ha rassicurato i sindacati: «Mi ero ripromesso - ha detto all'uscita - di ottenere il consenso di tutti: ci sono riuscito nel 99%, lo ritengo un grande successo. Dobbiamo produrre auto e per farlo abbiamo bisogno di tutti coloro che lavorano nelle attività di servizio». Il programma ora prevede un nuovo incontro martedì 18 ottobre. Le perplessità dei sindacati non sono però del tutto fugate. «Sul tavolo resta il nodo della cassa integrazione che dovremo discutere con Fiat», ha commentato Antonio D'Anolfo, Ugl. «È stato un incontro interlocutorio, sul piatto rimangono i costi dei prepensionamenti che Fiat dovrà coprire, l'impegno a che i lavoratori non siano messi in mobilità prima di essere riassunti, la disponibilità di Di Risio ad applicare il contratto Fiat e, sopra di tutto, le garanzie del percorso: noi chiediamo che Regione Sicilia e Invitalia entrino nel capitale almeno nella start up, non ci pare ci sia il rischio di aiuti di Stato». L'incontro sindacati-Fiat è previsto per il 13 o 14 ottobre. Prima di



Nuovo round al Mise martedì prossimo per dare un futuro allo stabilimento siciliano destinato a chiudere entro l'anno

entrare al tavolo Di Risio aveva invece ribadito di non essere più interessato all'Irisbus.

IRISBUS, PISTA CINESE

Per il futuro dello stabilimento irpino si apre la pista cinese. Tre lettere di manifestazione di interesse sono arrivate al sindacato di Grottaminarda. Sono della Dfm, corporation cinese Dongfeng che attraverso la Amsia Motor limited e un emissario yemenita ha formalizzato la richiesta di rilevare il sito producendo autobus e mantenendo i livelli di occupazione. L'incontro con gli emissari del colosso cinese (50 mila dipendenti producono bus e carri ferroviari) dovrebbe esserci, ma i sindacati sospettano che «il ministero non abbia tutta questa fretta». In una situazione simile è anche l'altra azienda che produce autobus: la BredaMenarini di Bologna. Di proprietà

di Finmeccanica, che ha però già venduto il terreno su cui sorge lo stabilimento, i 290 lavoratori stanno ultimando le commesse. Come i colleghi Irisbus, chiedono un piano nazionale trasporti. «Dieci anni fa c'erano 40 aziende nel settore - spiega Bruno Pagnani, segretario Fiom Bologna - oggi due. I bus si producono in Repubblica Ceca o in Turchia. Mentre la Ue ci sta per multare per 1 miliardo e 700 milioni per l'inquinamento del parco autobus». Intanto ieri i lavoratori di Valle Ufita hanno proposto ai parlamentari (bipartisan) irpini un emendamento alla legge di stabilità che prevede 2 miliardi in 3 anni di fondi Fas inutilizzati da stanziare per il rinnovo del parco-autobus pubblico.

FINCANTIERI: OGGI TAVOLO SU SESTRI
Stamattina al ministero dello Sviluppo si terrà l'incontro sul futuro dello

stabilimento Fincantieri di Sestri Levante. L'accordo di programma firmato a luglio con la Regione Liguria che prevede il cosiddetto ribaltamento a mare dei cantieri non può andare avanti senza il via libera al finanziamento del ministero dell'Economia. Altro punto: cosa faranno gli operai in questi due anni? L'azienda pensa alla Cig, ma la Fiom non è d'accordo. ♦

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA)

Estratto bando di Concessione lavori pubblici
Il Comune di Lugo tramite l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, P.zza dei Martiri 1, 48022 Lugo indice gara con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento Progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione per l'intera durata della tariffa incentivante dell'impianto fotovoltaico della potenza nominale di 400 Kw, sito in Lugo, Via S. Andrea nell'area dell'ex inceneritore. Termine ricezione offerte: ore 13 del 16.11.11. Documentazione integrale: disponibile su www.labassaromagna.it.
La Dirigente: Dott.ssa Bedeschi Enrica

Foto Ravagli/TM News - Infophoto